

La ripartenza

di **Francesca Visentin**

Il vaccino salvifico della cultura come motore della rinascita Le voci di intellettuali e manager

Il libro a cura di Noce e Ramazzina, la presentazione a Venezia

VENEZIA La cultura che riparte diventa motore di rinascita. Apre orizzonti, crea connessioni, si trasforma in vaccino salvifico contro l'aridità d'animo. Per indagare la nuova normalità in periodo di pandemia e il ruolo della cultura, artisti, scrittori, filosofi, economisti, giornalisti, docenti, manager, hanno analizzato presente e futuro nell'antologia *Ecco il sol che ritorna, ecco sorride*. La prossima normalità dopo la pandemia, (Marcianum Press), a cura di Giuliano Ramazzina e Valentina Noce. Il libro, che riprende il titolo dai versi della poesia *La quiete dopo la tempesta* di Giacomo Leopardi, verrà pre-



Valentina Noce e la copertina del libro

sentato domani alle 17.30 al Teatro Goldoni di Venezia con un dibattito moderato da Alessandro Russello, direttore del *Corriere del Veneto* e del *Corriere di Verona*.

«C'è un'urgenza di mantenere il contatto con chi siamo, la nostra identità e le nostre radici - spiega Valentina Noce, avvocatessa, vicepresidente del Teatro Stabile del Veneto e curatrice del volume - Non deve più esistere l'«io» ma il «noi», deve esserci un tendere la mano reciproco tra varie professionalità e diversi ambiti, un'alleanza tra pubblico privato, politica, che porti a valorizzare la cultura. Questo vogliamo emergere dal libro».

In tempo di epidemia da Covid-19, solidarietà, inclusione, empatia, coesione sono i valori da riscoprire. E lo sottolineano gli interventi degli autori di *Ecco il sol che ritorna, ecco sorride*. Voci eccellenti si confrontano su scenari e proposte. Ognuno degli autori vede un nuovo inizio attraverso una visione trasversale e collettiva caratterizzata dalla cultura come denominatore comune e antidoto di salvezza. Valentina Noce insiste su una nuova «humanitas». «La normalità sarà quella che riusciremo a costruire attraverso nuovi rapporti sociali - sottolinea - , lavorando per riconoscere e cambiare i

limiti dell'attuale società, anche le barriere di genere e la mancanza di parità». E spiega: «Il futuro della cultura sarà nel recupero di storia e tradizione, integrato a innovazione e contemporaneità». Il metodo per rilanciare la cultura è quello già sperimentato dal Teatro Stabile del Veneto - presieduto da Giampiero Beltotto - attraverso l'integrazione tra pubblico e privato, il coinvolgimento di aziende e investitori, con un piano per creare un'educazione alla cultura, iniziando dalle scuole e dalle nuove generazioni. Per arrivare a quello che Giancarlo Marinelli, uno degli autori del libro (scrittore, autore, re-

Da sapere

● Domani al Teatro Goldoni di Venezia, ore 17.30, la presentazione del libro *Ecco il sol che ritorna, ecco sorride* a cura di Valentina Noce e Giuliano Ramazzina

● Interventi di Cristiano Corazzari, Roberto Donadoni, Giampiero Beltotto, Valentina Noce, Giancarlo Marinelli, Fabrizio Dughiero, Giuliano Ramazzina, modera l'incontro Alessandro Russello

gista, direttore artistico di Arteven e del teatro Olimpico di Vicenza) definisce il «ricambio generazionale del pubblico dei teatri, l'apertura ai giovani». Alessandra Penna editor di Newton Compton, invita a riflettere sulla crescita della lettura. «Il libro non solo ha resistito all'assalto dell'e-book, ma anche a quello, ben più aggressivo, della pandemia - fa notare -. A dirlo sono i dati diffusi dall'Aie, secondo i quali, nel 2020, il mercato editoriale è cresciuto di circa il 2,4% rispetto al 2019». Il nuovo inizio che prima o poi arriverà, dovrà quindi servirsi della cultura come «vaccino salvifico». Valentina Noce sostiene che «dopo un lungo lavoro alla ricerca della chiave di volta per ripensare il presente e il futuro del mondo della cultura e del teatro, abbiamo capito che la chiave per sopravvivere ruota attorno alla nostra espressione, in tutte le sue forme. L'espressione è qualcosa che ha a che fare con la nostra umanità, nel senso arcaico di humanitas. Ecco, non si deve perdere la nostra humanitas».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

